

COMPONENTE SCUOLA, PROGETTO DI VITA E FORMAZIONE; RUOLO, COMPETENZE E FUNZIONI DI: SOGGETTI ISTITUZIONALI, GRUPPI DI LAVORO, CENTRI TERRITORIALI, ISTITUZIONI SCOLASTICHE, U.S.P.;

- 1.1 Riferimenti concettuali su
 - 1.1.a. Progetto di vita;
 - 1.1.b. Formazione
- 1.2 Ruolo/competenze e funzioni di:
 - 1.2.1. soggetti istituzionali (istituzioni scolastiche, U.S.P.);
 - 1.2.2. gruppi di lavoro (G.L.I.P., G.L.P.I., G.S.L.I.H.);
 - 1.2.3. centri territoriali risorse e servizi (disabilità visive, uditive, psicofisiche e rapporto scuola/mondo del lavoro)
 - 1.2.4. personale scolastico (docenti sostegno, collaboratori scolastici)

1.1.a.” PROGETTO DI VITA”

I. VISIONE INTEGRATA ED UNITARIA

La legge di riorganizzazione dei servizi sociali “integrati”(L.328/2000) si muove in questa prospettiva, sollecitando ad elaborare un **“PROGETTO DI VITA” in grado di promuovere l’autonomia personale, aperta e rivolta alle dimensioni della “adulità” e della cittadinanza attiva con la prospettiva dell’assunzione dei normali ruoli sociali.**

Premessa al ‘Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del Primo Ciclo di Istruzione L.53/03, D.Leg.vo n.59/04

“Necessità di conoscere, sperimentare e aprirsi a nuove esperienze formative che accompagnano l’intera esistenza di una persona...Tale certezza costituisce anche un potente fattore di incoraggiamento e di fiducia nelle proprie capacità, a partire da coloro che sono ‘diversamente abili’. Non esiste, del resto, alcuna situazione di handicap che possa ridurre l’integralità della persona a qualche suo deficit. Nessuna persona è definibile per sottrazione”

- L’esperienza dimostra, infatti, che “tutti” possono essere positivamente integrati in attività di apprendimento scolastico e successivamente di lavoro, da quelle semplici a quelle più complesse. Il “deficit” può limitare l’autonomia personale, ma non necessariamente in maniera tale da rendere l’individuo del tutto dipendente dagli altri; i riscontri concreti documentano come non sia “vero” che le persone disabili abbiano soltanto potenzialità “residue”; adeguatamente seguite, esprimono abilità di studio e lavorative “piene” a tutti gli effetti.
- Il “progetto” dev’essere “integrato”, sulla base delle risorse “esistenti”, finalizzato alla promozione delle capacità ed attitudini in tutte le aree dello sviluppo: fisico, cognitivo, metacognitivo, comunicativo, espressivo e dell’autonomia personale-psicoaffettiva-comportamentale. Deve ispirarsi al “giusto” senso del sé, dell’autostima, della costante motivazione, del piacere di apprendere e della capacità di prendere decisioni.

- Le varie componenti delle “positività esistenti” vanno ricomposte in una visione educativa di sviluppo “globale ed unitario” della personalità.
- Tale “progetto di vita” non può essere definito “solamente” dagli adulti “educatori, famiglia e servizi sociali” ed “imposto” al soggetto, ma **va deciso nel rispetto delle “sue” scelte, con il “suo” coinvolgimento, “sempre” in relazione all’età e al grado di consapevolezza, tenendo soprattutto presente le “richieste prioritarie” della vita “di tutti i giorni e dell’ambiente dove vive”**.
- Si tratta di un “progetto esistenziale” fondato sugli interessi, sulla ricerca di identità, sulla riflessione sul proprio stile e metodo di apprendimento, sulla consapevolezza dei processi di strutturazione delle decisioni e sull’apprezzamento dei risultati raggiunti.
- Attraverso la realizzazione del “progetto”, l’alunno va aiutato - in relazione all’età e alle possibilità - a “guardare” dentro di sé, a verificare le proprie capacità in via di definizione con la fattibilità delle proprie aspirazioni, a prendere decisioni pensando alle relative conseguenze.
- E’ noto che, se l’alunno viene sollecitato nei processi di “istruzione e formazione” che prevedono il ricorso ad una diversità di linguaggi e metodologie, il rendimento e la “fiducia nel proprio futuro” migliorano in qualità e significatività, consolidando anche “l’assetto complessivo della personalità”. In tali condizioni la didattica viene orientata verso i problemi reali con una valutazione delle abilità di *problem solving* in situazioni sempre più articolate, come quelle proposte dalla vita, seguendo il processo di “costruzione del sapere” in ambienti di apprendimento cooperativo, attraverso contatti con esperienze appartenenti al suo contesto quotidiano.

II Il “progetto di vita” si avvale dell’esperienza educativa del “bilancio di competenze”, che evidenzia risorse potenziali, motivazioni, interessi ed esiti indispensabili per “appropriarsi del suo avvenire”. L’elaborazione sistematica dei “bilanci personali” permette di verificare nel tempo l’appropriatezza delle previsioni, mettendo meglio a fuoco le scelte da intraprendere.

Il percorso educativo e didattico verso queste nuove emergenze valutative ed orientative consolida dinamici collegamenti anche con l’extrascuola, introducendo innovazioni migliorative”. La persona disabile diviene più consapevole ed attiva rispetto al proprio percorso perché è capace di esprimere il suo punto di vista sull’**evoluzione possibile**.

III. Il “progetto di vita” assume un carattere orientativo:

- se aiuta a scoprire e a discriminare le attitudini e le progressive competenze,
- se invita a scegliere tra una serie di opportunità di crescita,
- se mette in condizione di autovalutarsi,
- se rispecchia le modalità dell’esperienza di vita, anticipando quelle del lavoro,
- se promuove l’acquisizione di un personale metodo di studio mantenendo una costante sinergia tra attività intellettuale e riscontri operativi manipolativi, costruttivi, espressivi,
- se alterna proposte di esperienze globali e con quelle di applicazione su compiti specifici.

L’orientamento va sottratto al riduttivismo delle “*pratiche informative e assistenziali o ai rituali*” per l’interiorizzazione della **cultura del lavoro** sorretta dalla conoscenza delle dinamiche delle regole economiche, ma soprattutto per l’acquisizione di un “**orientamento produttivo dell’io**” come atteggiamento fondamentale della personalità: essere **creativi e produttivi** - a partire dal “**PRIMO**” lavoro che è quello scolastico – in famiglia, con gli amici, nei propri sentimenti, nei mondi vitali.

Fare orientamento, oggi, significa sostenere il soggetto nelle costruzioni esistenziali di valori da porre a fondamento del proprio **progetto di vita** e nell’acquisizione di strumenti culturali e di competenze professionali per l’autorealizzazione.

Tutti i “programmi scolastici europei”, con intonazioni diverse, confermano il ruolo strategico dell’orientamento nel processo formativo, specificando la promozione delle seguenti priorità:

a) “conoscenza di sé e costruzione della propria identità ” E’ L’IMPRESA CHE DURA TUTTA LA VITA attraverso la:

- fiducia nelle proprie capacità
- autostima e motivazione costante all’apprendimento
- scoperta del senso del proprio essere e del proprio operare
- possesso di chiavi di lettura adatte alla complessità del reale.

Se l’identità si sviluppa nella storia, nel concreto dell’esperienza, nella qualità delle relazioni, nelle sollecitazioni che si ricevono e nei condizionamenti sociali che si riversano sull’io; se indica le qualità permanenti nel divenire dell’esistenza, la storia personale degli affetti, attese, progetti, consapevolezze, allora...

Come promuoverla ?

Innanzitutto, occorre:

- essere consapevoli della potenziale forza formativa dei numerosi ambienti di vita che la persona attraversa ogni giorno
- dare senso alla propria storia emotiva, culturale, affettiva, rimarcando i fattori della unicità che fondano la diversità del proprio essere irripetibile
- trovare una risposta al **bisogno di soggettività** come *“io produttivo di pensieri, attività,..., che non abbiano solo un valore ‘intimistico’, ma che assumano rilevanza sociale attraverso il lavoro e la gratificazione di ricoprire un ruolo nella collettività”*.
- L’io ha bisogno di strutturarsi, riconoscersi e farsi riconoscere dagli altri (cerchio dell’identità) per prevenire insicurezze, foriere di emarginazioni, sensi di impotenza, tendenze aggressive, smarrimenti esistenziali;

b) “acquisire abilità progettuali e decisionali” perché vivono nello spessore del futuro

Si impone, pertanto, una pedagogia dell’impegno, chiamata a riflettere sulle **modalità dell’educazione alla transizione nelle stagioni dell’esistenza** e a migliorare la qualità del vivere quotidiano, superando la visione parcellizzata del tempo che non consente di proiettarsi nel futuro, recuperando il passato.

La scuola può ricostruire, attraverso la cultura, l’*asse del tempo orientato*, dove il presente ha una sua memoria profonda e porta con sé la dimensione delle aspettative, dei desideri, dei progetti, del bisogno della **decisione**, cioè di un futuro atteso, costruito con impegno e fiducia;

c) “educare al cambiamento e alla transizione” per affrontare il rischio delle inevitabili trasformazioni.

Non basta dare l’accesso e l’uso dei mezzi di informazione. E’ necessario che i **dati** acquistino **rilevanza soggettiva**, che facciano maturare atteggiamenti, interessi, motivazioni. Cioè, è necessario porre i soggetti nelle condizioni di cercare la **“informazione”**, di rielaborarla criticamente e di inserirla in un **“Progetto di vita”**.

Le azioni delle Istituzioni Scolastiche per il Progetto di vita riguardano, in modo prioritario:

- **accoglienza,**
- **monitoraggio bisogni formativi,**
- **progetto personalizzato relativo al grado di Scuola, di istruzione e formazione con orientamento e riorientamento, almeno a partire dal 2° anno della Scuola Secondaria di primo grado**

- **continuità orizzontale e verticale e recupero dell'eventuale discontinuità nel percorso scolastico;**
- **accompagnamento Progetti integrati Scuola/Stage; Scuola/Orientamento professionale; Scuola Formazione professionale; Formazione/Professionale mondo del lavoro**
- **collaborazione con la famiglia, con i soggetti socio sanitari e con le agenzie del territorio**

1.1.b. FORMAZIONE (CCNL 2002/2005 – Direttiva ministeriale n. 36 del 07/04/03)

PREMESSA

Formazione e aggiornamento integrati si possono considerare come struttura circolare che si configura come punto di partenza per un linguaggio comune e punto di arrivo per la *ricerca* e la *rielaborazione* di strumenti e di strategie indispensabili alla crescita scolastica e sociale dell'alunno disabile. Formazione e aggiornamento integrati richiedono:

- a) progettazione congiunta dei vari soggetti istituzionali (preferibilmente triennale)**
- b) previsione di spese e/o accordo sulle modalità di finanziamento**

La formazione e l'aggiornamento possono essere: in presenza, e-learning, blended (miste).

Lo sviluppo dell'e-learning ha modificato, e continua a farlo, la tradizionale formula della formazione e dell'aggiornamento, anche perché offre preziosi contributi che consentono di migliorare la qualità della vita del disabile nel rispetto delle caratteristiche e delle potenzialità individuali.

MODALITA'

Componente scolastica

Gli elementi che caratterizzano e favoriscono lo sviluppo professionale del personale della Scuola in particolare dei docenti attengono ad un insieme di contesti quali:

- la *scuola* come *laboratorio* permanente di crescita professionale, luogo di sostegno di processi di costruzione e consolidamento delle competenze professionali;
- formazione e aggiornamento riformulati quale *sistema articolato di opportunità* formative di livello elevato, interconnesse e autonome;
- *diversificazione dell'offerta formativa*, calibrata sulle esigenze professionali dei docenti: di primo livello (training) o di secondo livello (riqualificazione, approfondimento, ricerca) per singoli o per gruppi professionali;
- *diffuse opportunità* di fruizione di offerte formative adeguatamente inserite in un sistema informativo e in una rete di servizi professionali sul territorio;
- rafforzamento e creazione di *network professionali* attraverso il sostegno alle forme associative e allo sviluppo di nuovi profili professionali;
- potenziamento della *partnership* tra Università e Scuole, tra soggetti pubblici e privati e scuole.

La trasformazione culturale attesa nelle Scuole, dopo l'Autonomia, ha riguardato una prospettiva di dinamismo e cambiamento – valori espressi dalla Legge n.59/97 – in relazione sia alla collegialità, sia alla crescita professionale dei singoli docenti.

La costruzione dei contesti sopra citati, nei quali si realizza lo sviluppo professionale dei docenti, è responsabilità dell'amministrazione scolastica ai suoi vari livelli, ma anche degli Enti Locali, dei soggetti che offrono formazione, delle università, delle scuole stesse, in una visione sistematica in evoluzione.

Le Istituzioni Scolastiche, individualmente e/o in rete, definiscono i Programmi Annuali di Aggiornamento, sulla scorta di:

- bisogni formativi legati alle diverse funzioni professionali di ogni singola scuola;

- esigenze derivanti dal lavoro integrato con altri operatori degli organismi coinvolti negli Accordi di Programma;
- proposte offerte a vari livelli da quello nazionale (MPI) a quello locale (I.R.R.E., USP, EE.LL.);
- iniziative proposte da Enti culturali e scientifici e dalle diverse Associazioni professionali;
- attività specifiche promosse ed organizzate dai Centri Territoriali Risorse e dalle Agenzie formative accreditate.

Componente interistituzionale integrata

- Reciproco riconoscimento di ruoli specifici e di aree di intervento.
- Costruzione di un linguaggio comune e capacità di trovare soluzioni in maniera sinergica/integrata.
- I vari soggetti istituzionali devono individuare e concordare modalità di comunicazione finalizzate a:
 - conoscenza reciproca delle iniziative attivate;
 - possibilità di partecipazione integrata degli operatori dei vari settori;
 - riconoscimento di tale partecipazione da parte delle Istituzioni di riferimento (certificazione, crediti formativi, ecc...).

CONTENUTI AGGIORNATI E PRIVILEGIATI A PARTIRE DA:

- Normativa come risorsa
- Aspetti psicologici e metodologico - didattici specifici
- Integrazione scolastica e sociale di qualità
- Promozione ed utilizzo funzionale delle buone prassi
- Strumenti, attrezzature e sussidi specifici anche multimediali
- Orientamento scolastico e professionale

AZIONI FORMATIVE CENTRATE:

- Sull'Istituzione scolastica.
- Sui Dirigenti Scolastici, sui singoli Docenti e sul Personale ATA.
- Sui soggetti che intervengono nell'integrazione (genitori, operatori socio sanitari ecc).
- Sul sistema (Scuola/extrascuola).

PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

- Organizzazione e realizzazione di formazione congiunta (operatori della scuola, socio-sanitari ed amministrativi), almeno biennale su tematiche e con modalità concordate dai referenti delle singole Istituzioni firmatarie l'Accordo

1.2 RUOLO, COMPETENZE E FUNZIONI DI:

1.2.1. soggetti istituzionali (istituzioni scolastiche, U.S.P.);

1.2.2. gruppi di lavoro (G.L.I.P., G.L.P.I.H., G.S.L.I.H.);

1.2.3. centri territoriali risorse e servizi (disabilità visive, uditive, psicofisiche e rapporto scuola/mondo del lavoro)

1.2.4. personale scolastico (docenti sostegno, collaboratori scolastici)

- **1.2.1.a. Soggetti istituzionali: le istituzioni scolastiche statali e paritarie**

- costituzione del Gruppo di Studio e di Lavoro per l'integrazione scolastica degli alunni disabili (art.15 Comma 2 Legge 104/92);
- elaborazione, verifica e periodico aggiornamento dei Profili dinamico – funzionali e dei Piani Educativi Individualizzati, in collaborazione con l'Unità Multidisciplinare dell'Azienda Ospedaliera e degli Enti Privati accreditati, i genitori degli alunni disabili e gli operatori socio assistenziali degli Enti Locali;
- elaborazione di una specifica programmazione educativo didattica personalizzata, sulla base del profilo dinamico funzionale e del piano educativo individualizzato;
- organizzazione dell'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità e della personalizzazione, come previsto da: art.4 del D.P.R. n. 275/1999 e della L.53/03;
- continuità educativa orizzontale e verticale (tra diversi ordini e gradi di Scuola): possibile costituzione di gruppi di lavoro unitario sulla continuità; elaborazione, realizzazione e verifica di progetti e di iniziative specifiche;
- autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo (art.6 D.P.R. n. 275/1999) da realizzare nelle classi, con particolare riguardo ai processi di integrazione;
- acquisto di sussidi, attrezzature e materiali per l'attività didattica specifica, nell'ambito delle disponibilità di bilancio dell'istituzione scolastica a partire dai fondi appositamente assegnati;
- ampliamento dell'offerta formativa nell'ambito del P.O.F., per la promozione e la crescita di tutti gli alunni, in particolare di quelli con disabilità;
- attuazione di iniziative specifiche di formazione/aggiornamento rivolte ai docenti, al personale ATA ed alle famiglie;
- promozione di rete di scuole (art.7 D.P.R. n.275/1999) per iniziative ed attività consorziate, finalizzate ad una più efficace integrazione degli alunni disabili (continuità educativa, ampliamento offerta formativa, attrezzature e laboratori, ecc...).

- 1.2.1.b. Soggetti istituzionali: Ufficio Scolastico Provinciale (U.S.P.)

L' U.S.P. di Como, nell'ambito delle prerogative e delle funzioni assegnate dal superiore Ministero Pubblica Istruzione e dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, interviene, nel campo dell'integrazione scolastica degli alunni disabili essenzialmente, sui seguenti livelli:

- la gestione del personale docente e non docente (ufficio reclutamento docenti, ufficio organici e movimenti docenti, ufficio personale A.T.A.);
- la gestione dei finanziamenti (ufficio ragioneria);
- il supporto alle attività di programmazione, assistenza e organizzazione delle attività sportive (ufficio educazione fisica e sportiva);
- il sostegno, nell'ambito dell'autonomia scolastica, alla persona e all'integrazione, la formazione e l'aggiornamento (ufficio integrazione alunni disabili).

Ufficio Integrazione alunni disabili

E' nella finalità dell'Ufficio porre un'attenzione istituzionale al problema dell'integrazione degli alunni disabili sia al fine di dare risposte qualificate e coerenti ai bisogni sia per razionalizzare le risorse alla luce dei più recenti interventi legislativi.

L'ufficio cura lo sviluppo delle seguenti attività:

- a. studio, ricerca per la conoscenza dei fenomeni sul territorio;

- b. attivazione, coordinamento, programmazione e valutazione;
- c. rapporti interistituzionali;
- d. sensibilizzazione/ aggiornamento/ formazione specifica.

a. Studio, ricerca per la conoscenza dei fenomeni sul territorio

- Raccolta dati sugli alunni in situazione di handicap psicofisici e sensoriali, tabulazione, conservazione e aggiornamento dei medesimi.
- Censimento delle strutture di appoggio e delle risorse messe a disposizione dagli Enti Locali e da altri Enti. Consultazioni con gruppi di operatori scolastici e assistenziali per una verifica dei dati raccolti.
- Ricognizione sulla costituzione e sul funzionamento del G.S.L.I.H. d'istituto (art.15, comma2, L104/92) nelle scuole di ogni ordine e grado.
- Rilevazione annuale di dati sull'orientamento degli alunni disabili e consulenza specifica, anche in collaborazione con i CTRH e il settore istruzione / formazione della Provincia e il settore servizi sociali e le strutture convenzionate.
- Raccolta e diffusione, in collaborazione con i CTRH, delle "buone prassi"
- Raccolta ed elaborazione dati statistici per il MPI - Ufficio Scolastico Regionale

b. Attivazione, coordinamento, programmazione e valutazione

- Elaborazione di strumenti di raccolta delle segnalazioni degli alunni in situazione di handicap.
- Valutazione delle situazioni di gravità per le necessarie deroghe al rapporto 1/138 (esame singoli casi, lettura certificazioni, D.F., P.D.F., P.E.I.) ; formulazione proposta di attivazione dei posti di sostegno dell'organico di diritto per l'adeguamento alla situazione di fatto.
- Esame dei progetti per l'utilizzo dei fondi assegnati dal Ministero per attrezzature tecniche e sussidi didattici necessari all'integrazione nonché spese per la sperimentazione didattica e metodologica nelle classi con alunni in situazioni di handicap.
- Funzionamento G.L.P.I.H. provinciale (C.M. 227/75).
- Monitoraggio sui modelli organizzativi e pedagogici delle attività di sostegno in tutti gli ordini e gradi di scuola per accertare gli esiti formativi raggiunti nel processo di integrazione in rapporto alle risorse impiegate.
- Valutazione, autorizzazione e monitoraggio dei progetti sperimentali di continuità del processo educativo (C.M. 1/88).
- Studio ed approfondimento problematica handicap grave e gravissimo al fine di individuare ipotesi risolutive più rispondenti alla peculiarità dei bisogni (art.3 comma 3 L. 104/92)
- Supporto ai CTRH nell'ambito della scuola dell'autonomia.
- Consulenza tecnica e professionale con dirigenti scolastici e docenti per problematiche relative all'integrazione.
- Rapporti con le famiglie degli alunni disabili e loro associazioni (informazione, ascolto, mediazioni, etc.).
- Supporto e partecipazione, su richiesta, a riunioni di OO.CC. e/o Gruppo di Studio e di Lavoro di istituto (art. 15, L.104/92).

- Individuazione materiale didattico, bibliografico per consulenza scuole.
- Predisposizione di circolari e comunicazioni sull'integrazione.

c. Rapporti interistituzionali

- Funzionamento G.L.I.P. e Gruppo di Lavoro Provinciale (G.L.P.I.H.): partecipazione incontri e assolvimento funzioni di segreteria e di preparazione di materiali.
- Collaborazione con il Sistema Sanitario (ASL, UONPIA/Az.Os. Strutture convenzionate) per attività di monitoraggio e per l'eventuale aggiornamento degli strumenti diagnostici e di raccolta dati.
- Consulenze, in ambito specifico, a EE.LL e Sistema Sanitario e collaborazione con gli stessi per iniziative di comune interesse.
- Stipula di convenzioni per l'istituzione di scuole potenziate per disabili gravissimi bisogni (art.3 comma 3 L. 104/92)

d. Aggiornamento e formazione specifica

- Organizzazione, in collaborazione con CTRH, di:
 - corsi di formazione su tematiche relative all'integrazione scolastica degli alunni disabili per docenti curricolari e nominati sul sostegno, ma privi del titolo di specializzazione;
 - corsi di formazione per collaboratori scolastici in relazione ai compiti di "ausilio materiale agli alunni in situazione di handicap" definiti alla Tab. A del CCNL 2002-2005;
 - corsi e /o iniziative di formazione di alta specificità riservata agli insegnanti specializzati;
 - convegni di formazione/sensibilizzazione su specifiche tematiche "sensibili", anche in collaborazione con gli EE.LL, il Sistema Sanitario e le Associazioni di famiglie;
 - partecipazione a gruppi di lavoro, convegni e seminari MPI/USR/IRRE/Università sull'integrazione;
 - collaborazione, nelle modalità richieste, con gli enti e/o le istituzioni preposte per l'attivazione dei corsi di specializzazione per attività di sostegno degli alunni in situazione di handicap eventualmente organizzati in provincia di Como.

1.2.2. Gruppi di lavoro (G.L.I.P., G.L.P.I., G.S.L.I.H.);

- **Gruppi di Studio e di Lavoro (GSLIH)**
c/o i Circoli Didattici, gli Istituti Comprensivi e gli Istituti di Istruzione Secondaria di 1° e 2° grado (Legge n. 104/92 art. 15 Comma 2)
Il Dirigente Scolastico, nell'ambito dell'Autonomia Scolastica, sentito il Consiglio di Circolo/Istituto e il Collegio dei Docenti, cura annualmente la costituzione del Gruppo e ne promuove l'attività.

Il coordinamento – di norma esercitato dal Dirigente Scolastico – può essere delegato ad uno dei docenti collaboratori o referenti di attività specifiche per l'integrazione.

Il Gruppo, di norma, è composto da:

- **docenti curricolari e docenti di sostegno** in servizio nel Circolo/Istituto (indicativamente 2+2, almeno uno per gli ordini di scuola che compongono l'Istituto);
- **genitori degli alunni** (indicativamente 3, di cui 2 genitori di alunni in situazione di handicap);
- **operatori dei servizi sociosanitari** (indicativamente almeno uno dell'Ente Locale ed almeno uno dell'Azienda Ospedaliera coinvolta nell'elaborazione delle Diagnosi Funzionali);
- nelle scuole secondarie di 2° grado, **rappresentanti degli studenti** (indicativamente 2 di cui – possibilmente – uno in situazione di handicap).

La mancata designazione o l'assenza di uno o più componenti non preclude la possibilità di insediamento e di funzionamento del Gruppo.

Il Gruppo si riunisce presso la sede del Circolo/Istituto e, all'inizio dell'anno scolastico, definisce un piano di attività prevedendo i tempi delle riunioni (orari e periodicità) e le modalità della verbalizzazione, della documentazione e della socializzazione.

Il Gruppo opera come struttura di supporto o in materia di integrazione, per:

- raccolta ed elaborazione di dati;
- analisi di situazioni e problemi,
- formulazione di proposte in ordine all'integrazione scolastica degli alunni disabili, Piano Educativo Individualizzato, valutazione dei risultati, continuità dei percorsi formativi, anche con riguardo all'ambito extrascolastico (raccordo col territorio: varie agenzie formative, risorse del volontariato, attività culturali, ricreative, sportive etc...), Progetto di vita, iniziative per la promozione della cultura dell'integrazione anche sul territorio

A tal fine, il Gruppo collabora in termini consultivi e propositivi con i vari organi (individuali e collegiali) ed operatori impegnati nell'integrazione, senza peraltro sostituirsi ad essi nelle rispettive competenze ed attribuzioni.

Il Gruppo riferisce, almeno annualmente al Collegio dei docenti ed al Consiglio di Circolo/Istituto sulle questioni affrontate e sulle proposte elaborate.

Il Gruppo può richiedere consulenza ed informazioni al G.L.I.P. (art. 15 Comma 1 Legge 104/92).

- **Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.)**
(Legge n. 104/92 – art. 15 Comma 1)

Coordinato da un Ispettore Tecnico del MPI, é composto da esperti nel campo pedagogico – didattico e in quello giuridico – amministrativo ed organizzativo (un esperto della Scuola, due degli Enti Locali, due delle Strutture Sanitarie Locali, tre

delle Associazioni delle persone disabili), nominati dal Dirigente dell' U.S.P. (ex Provveditore agli Studi), secondo le modalità e i criteri indicati nel Decreto 26 giugno 1992 del MPI (ex MIUR).

Con riferimento ai compiti assegnati dalla Legge, il G.L.I.P. definisce un proprio piano annuale di lavoro finalizzato a promuovere l'integrazione scolastica ed extrascolastica degli alunni in situazione di handicap, concernente le seguenti attività:

- **ricerca, studio ed elaborazione propositiva** per la stipula, la realizzazione, il monitoraggio e la verifica degli Accordi di programma di cui all'art. 13 della Legge n. 104/92;
- **consulenza e proposte** all'Ufficio Scolastico Provinciale;
- **consulenza** alle Istituzioni Scolastiche e, in particolare, ai Gruppi di studio e di lavoro sull'integrazione istituiti presso i Circoli didattici, gli Istituti Comprensivi e gli Istituti di Istruzione Secondaria di 1° e 2° grado;
- **collaborazione** con gli Enti Locali, con ASL, Azienda Ospedaliera ed Enti privati accreditati, per l'impostazione e l'attivazione degli interventi di supporto, la definizione dei piani educativi individualizzati, la realizzazione di strutture e di servizi.

Il G.L.I.P. predispone annualmente, entro il 15 dicembre, una propria relazione che viene trasmessa, per il tramite del Dirigente dell' U.S.P., al M.P.I. ed al Presidente della Giunta Regionale e viene notificata anche al Presidente della Provincia, al Presidente della Conferenza dei Sindaci, ai Direttori Generali dell'ASL e dell'Azienda Ospedaliera, alle Associazioni delle famiglie degli alunni in situazione di handicap, operanti nel territorio e pubblicato sul sito dell'USP.

– **Gruppo di Lavoro Provinciale (GLPIH)**

(CC.MM. n.227 dell'08/08/75, n. 216 del 03/08/77 e n. 123 del 14/04/94)

Il Gruppo di Lavoro Provinciale, denominato anche “ Gruppo H”, istituito dal Dirigente dell' U.S.P., ha una connotazione tecnico professionale istituzionale. E' costituito da professionisti che operano nell'ambito del sistema educativo, con competenze professionali, afferenti alle scienze dell'educazione, nell'accezione più ampia.

Tale Gruppo ha competenze a carattere istituzionale, tra le quali, in primo luogo, l'esame di documentazione, materiali e progetti riferiti ad alunni disabili e/o alle classi in cui sono integrati gli stessi, anche per la determinazione delle risorse per attività di sostegno.

Sono costituiti, di norma, da un Ispettore Tecnico del M.P.I., da Dirigenti e Docenti delle Scuole dei diversi ordini, dal Referente dell'Ufficio Integrazione dell' U.S.P., con possibilità di intervento di soggetti esperti nel campo dell'integrazione.

Ha funzione consultiva nei riguardi del Dirigente dell'U.S.P. in materia di integrazione e di formazione del personale della Scuola.

Si connota come struttura di servizio, di animazione e di coordinamento fra le Istituzioni, l'Amministrazione della Scuola e il GLIP.

Le principali linee di azione riguardano:

- conoscenza dei fenomeni relativi all'integrazione sul territorio provinciale;
- attività di coordinamento e programmazione;
- attività di sensibilizzazione, informazione, formazione e aggiornamento nel campo dell'integrazione.

1.2.3. Centri territoriali risorse e servizi (disabilità visive, uditive, psicofisiche e rapporto scuola/mondo del lavoro)

I Centri Territoriali Risorse, istituiti a livello provinciale dall' Ufficio Scolastico Provinciale di Como (ex Provveditorato agli Studi), su proposta del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.), cui spetta il coordinamento, hanno il compito di facilitare e potenziare l'integrazione scolastica, sociale e professionale delle persone disabili ed operano per:

- ricercare, classificare e pubblicizzare materiali e testi specifici
- elaborare strumenti, progetti ed attivare iniziative di ricerca/azione finalizzati alla qualità dell'integrazione, attraverso la promozione di reti
- facilitare la realizzazione di prestoteche, il collegamento informatico con altri centri, ausilioteche, istituti, servizi per l'integrazione
- collaborare con: singole istituzioni Scolastiche, Reti di Scuole, Ufficio Scolastico Regionale, Ufficio Scolastico Provinciale, EE.LL., ASL/Azienda Ospedaliera, Associazioni di famiglia, Volontariato, Cooperative Sociali e Mondo del Lavoro, in particolare con i Centri per l'Impiego
- promuovere consulenze/sportello per genitori, operatori scolastici, sociali, del mondo del lavoro
- progettare e realizzare con il contributo delle diverse Istituzioni, iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione su tematiche relative all'integrazione
- partecipare all'elaborazione di progetti specifici di prevenzione, di orientamento e riorientamento scolastico e professionale

I Centri Territoriali Risorse si avvalgono della consulenza qualificata di esperti e di soggetti istituzionali, in particolare del Dirigente dell' U.S.P., del Direttore Amministrativo dell' U.S.P., del Coordinatore del G.L.I.P. e del Referente Ufficio Integrazione U.S.P. di Como.

Per la conoscenza delle iniziative in atto, degli interventi specifici e degli operatori coinvolti, si rimanda alla consulenza dei singoli Centri.

Il Centro Servizi Amministrativi di Como ha attivato i seguenti C.T.R. in base alle esigenze relative all'integrazione espresse dal territorio con una scelta che ha privilegiato l'unicità e la specificità dei singoli Centri che, pertanto, operano, a livello provinciale, nei seguenti campi di disabilità e di integrazione Scuola/Lavoro:

- **psicofisiche e di apprendimento**
- **uditive**
- **visive**
- **integrazione Scuola/Lavoro**
 - CENTRO TERRITORIALE RISORSE, SERVIZI E DOCUMENTAZIONE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI CON POTENZIALITÀ PSICOFISICHE e DELL'APPRENDIMENTO DIFFERENTI
"Tutti differenti tutti originali per apprendere e crescere insieme"
Sede: Istituto Comprensivo COMO LAGO - Via Brambilla, n.49 - COMO
tel. 031/30.85.52 – fax 031/30.12.79 – e-mail segrelago@virgilio.it
Apertura del Centro: per consulenza/sportello LUNEDÌ dalle ore 15.00 alle ore 18.00 o per appuntamento
Risorse Professionali:

Direttore del Centro: Dirigente Scolastico I.C. COMO LAGO Dott. Francesco Grassotti

Coordinatrice delle iniziative: Docente esperta Dott.ssa M. A. Civitavecchia

- CENTRO SERVIZI SULLA MINORAZIONE Uditiva

Sede: Direzione Didattica CANTU' 1° - V.le Madonna 11/30 – CANTU'

tel/fax 031/70.06.33 - tel. 031/35.16.015 – e-mail

AFA.audiolesi00@cracantu.it

Apertura del Centro: per consulenza/sportello

LUNEDI'/MERCOLEDI'/GIOVEDI' dalle ore 9.30 alle ore 12.00 o su appuntamento

Risorse Professionali:

Direttore del Centro: Dirigente Scolastico Dott. Elio Parodi

Coordinatrice dell'AFA: Prof.ssa A. Fumagalli

- CENTRO TERRITORIALE RISORSE, SERVIZI E DOCUMENTAZIONE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI DISABILI VISIVI

Insieme per "Guardare" meglio

Sede: Istituto Comprensivo Como Borgovico – Via Borgovico, 193 – COMO

tel.031/57.29.90 – fax 031/33.85.021 – e-mail sms.foscolo@tin.it

Apertura del Centro: per consulenza/sportello GIOVEDI' dalle ore 9.30 alle ore 11.30

MARTEDI' dalle ore 12.30 alle ore 14.30

Risorse Professionali:

Direttrice del Centro: Dirigente Scolastico Dott.ssa Graziella Cotta

Coordinatrici del Centro: Prof.ssa I.Bassotto Docente SMS "Foscolo"; G. Jaci Operatrice Unione Italiana Ciechi

- CENTRO SERVIZI INTEGRAZIONE-LAVORO "ABILIDI"

Sede: I.P.I.A. "L. Ripamonti" COMO – Via Belvedere, 18

tel.031/52.07.45 – 50.00.351 fax 031/50.71.94 – e-mail abilidi@yahoo.it

sito www.ipiaripamonti.org

Apertura del Centro: per consulenza/sportello dal LUNEDI' al VENERDI' dalle ore 9.00 alle ore 10.30

Risorse Professionali:

Direttore del Centro: Dirigente Scolastico Dott. Pasquale Clemente

Coordinatrice del Centro: Prof.ssa F.Turconi

1.2.4.a. Personale scolastico : docenti per le attività di sostegno

Riferimenti normativi L.517/77 artt. 7 e 12; C.M. 169/78; C.M. 178/78; C.M. 199/79; C.M. 250/85; L.148/90; L.104/92 art. 13 punto 6; C.M.99/92; D.M. 24/04/86 e D.M. 27/06/95 (Profilo del D.S.); D.P.R. 275/99; L.53/03

L'insegnante per le attività di sostegno è un punto di riferimento per l'integrazione in quanto il suo profilo professionale è caratterizzato da conoscenze, competenze specifiche, capacità relazionali, pertanto la sua professionalità gli consente di: individuare e circoscrivere i problemi; progettare e definire ipotesi di soluzione, facilitare i rapporti e le interazioni funzionali all'integrazione scolastica e sociale.

Azioni prioritarie:

- partecipa, a pieno titolo, alle attività di progettazione, verifica e valutazione del Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione, assumendo la contitolarità delle classi/moduli/sezioni in cui opera;
- partecipa alla “lettura” della Diagnosi Funzionale, mantenendo un rapporto privilegiato con l’unità multidisciplinare o gli specialisti dell’Azienda ospedaliera o Ente in regime di convenzione (La Nostra Famiglia – Bosisio Parini, etc);
- collabora all’elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale e del conseguente Piano Educativo Individualizzato, previa raccolta ed organizzazione delle osservazioni sistematiche effettuate da tutti i docenti che operano nella classe;
- elabora, in collaborazione con i docenti curricolari, il Piano Educativo Didattico Personalizzato e ne cura la stesura e la documentazione nel corso dell’anno scolastico;
- conosce, aggiorna ed utilizza metodologie, tecniche e linguaggi specifici per l’integrazione;
- partecipa ai gruppi di studio e di lavoro sull’integrazione ai dipartimenti ed alle attività di ricerca/azione specifici per l’integrazione costituiti in ogni scuola.

Le ore ed i posti di sostegno autorizzati/assegnati dal U.S.P. di Como (ex Provveditorato agli Studi) sono risorse della scuola. Il provvedimento di articolazione e distribuzione interna degli interventi compete al Dirigente Scolastico sulla base del Piano dell’Offerta Formativa, del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato dell’alunno disabile e delle altre risorse della scuola, considerati i criteri e le proposte del Consiglio di Circolo/Istituto, Collegio Docenti, Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione e del Gruppo di Lavoro d’Istituto (ex Comma 2 art. 15 L.104/92).

1.2.4.b. Personale scolastico: collaboratori scolastici

Riferimenti normativi: CCNL del 24/07/2003

I Collaboratori scolastici prestano ausilio materiale agli alunni disabili nell’accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all’interno e nell’uscita da esse, nonché nell’uso dei servizi igienici e nella cura dell’igiene personale.